

orologi, molle, puledri e lontananze,
ed è ogni molla oggi così impaziente.
Piccola nervosa, come ti sobbalza la mano....
solo del motore lo scoppio
s'ode,
dell'auto, che sta dinanzi al palazzo del conte,
sta, ma scalpita come un puledro,
ringhia, suona la tromba, scoppietta e strepita
questa inquietudine rinchiusa,
dove palpitano pazze corse,
strade, lontananze, spazi, catastrofi....
Pazzo pomeriggio, ogni ora è pazza.
Noi intanto sull'auto
del fermo tempo sediamo.